

30. PALERMO**EMERGENZA LAVORO.** Non hanno denunciato il furto di un escavatore
Gesip, licenziati due operai

Hanno raccontato di non aver sentito l'arrivo del camion che portò via dai Rotoli un escavatore, ma la loro spiegazione non ha convinto i vertici aziendali e così è arrivato il licenziamento per due operai della Gesip che lavoravano come custodi nel più grande cimitero di Palermo. La vicenda risale al febbraio scorso, quando ignoti rubarono nottetempo dal campo 251 un escavatore utilizzato dai lavoratori della partecipata del Comune per l'inumazione delle bare. Il mezzo fu trasportato sulla strada, poi caricato su un camion e portato via.

La procedura nei confronti dei due

operai, marito e moglie, era partita più di un mese fa da parte dell'ufficio del personale: nei giorni scorsi l'audizione in azienda e ieri l'ultimo atto con la firma delle lettere di licenziamento da parte del liquidatore dimissionario, Massimo Primavera. «Nessun intento persecutorio - è la sua premessa -, ma quando una persona non compie fino in fondo il proprio dovere deve necessariamente rispondere del proprio operato».

Una decisione destinata a far aumentare la tensione tra i lavoratori Gesip, già in allarme per l'avvicinarsi del 21 aprile, quando scadrà la proroga del con-

tratto di servizio concessa dal Comune. In una lettera inviata al governatore, Raffaele Lombardo, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Calà, Mimmo Milazzo e Antonio Ferro chiedono la convocazione urgente di un tavolo tecnico, insieme con Prefettura e Comune. «Il silenzio del governo nazionale su Gesip è preoccupante - dicono -. Anche la disponibilità manifestata da Lombardo ad oggi non si è concretizzata. Bisogna capire come trovare le risorse per l'azienda e stabilire forme di organizzazione strutturale della società».

SALVO CATALDO